In impennata i numeri delle presenze (in particolare straniere), ma anche quelli dell'occupazione

Aumentata la permanenza nei luoghi, a favore delle strutture ricettive

MILANO – Se a livello nazionale, stando alle ultime elaborazioni dell'Istat sui movimenti turistici, si è registrata una contrazione dei flussi rispetto al 2019 in questi primi sette mesi dell'anno, la **Lombardia** viaggia su un altro binario e fa segnare numeri ben superiori a quel periodo, stabilendo una stagione da record.

"**Da gennaio a luglio 2023 le presenze turistiche in Lombardia superano i livelli del 2019**, confermando le previsioni del mio Assessorato – afferma Barbara Mazzali, assessore a Turismo, Moda e Marketing Territoriale di Regione Lombardia, citando i dati dell'Osservatorio regionale -. Il superamento è confermato nonostante la leggera diminuzione degli arrivi, che è compensata da una **permanenza media più lunga**, ovvero i soggiorni di turisti nelle strutture ricettive, elemento che maggiormente porta fatturato al settore".

"Nei primi 7 mesi del 2019 le presenze erano pari a 25,2 milioni, mentre nello stesso periodo di quest'anno corrispondono a **28,1 milioni, con una variazione positiva dell'11,4 % (+ 2 milioni di turisti)**" – continua Mazzali -. In calo sono invece gli arrivi che passano da 10,6 milioni nel 2019 a 10,4 milioni nel 2023, con una diminuzione di circa 200mila visitatori".

Tanti gli stranieri che hanno scelto la Lombardia come territorio da visitare: "Dai numeri emerge anche un **notevole aumento dei turisti esteri** in termini di presenze, che – precisa l'assessore – **segnano un aumento del 15,4 % nei primi 7 mesi del 2023**, rispetto allo stesso periodo del 2019. In crescita anche gli italiani, ma con variazione minore, pari al 4,9%".

Soddisfatta dei numeri Barbara Mazzali commenta: "Le nostre previsioni erano corrette: in Lombardia il 2023 è l'anno non solo del completo recupero turistico dalla pandemia, ma anche di un superamento dell'anno record, il 2019. Non solo: **la Lombardia è oggi tra le prime cinque Regioni come meta di vacanze in Italia**".

La crescita estiva del settore ha anche trainato il **mercato del lavoro**. Un altro motivo di orgoglio per Mazzali: "Le cifre record di occupazione delle strutture ricettive registrate quest'estate 2023, in quasi tutte le province, sia su laghi, sui monti, che in città, hanno

trainato il lavoro”. Da un rilevamento regionale emerge, infatti, che da luglio a settembre 2023, l’incremento maggiore della domanda di lavoro ha riguardato i servizi di: alloggio, ristorazione e servizi turistici, **in crescita del 48,2% rispetto allo stesso periodo del 2022**. “Questa estate la significativa ripresa del settore ha coinvolto oltre 33.000 imprese artigiane operanti in attività interessate dalla domanda turistica, dando loro una spinta in termini di fatturato”.